



Nuova vita per l'antica chiesetta



RESCALDINA Prenderanno il via questa settimana a Ravello di Rescaldina i lavori di ristrutturazione della chiesetta di San Giuseppe alla Pagana e dall'annessa cascina. Il cantiere viene avviato con circa sei mesi di ritardo rispetto al cronoprogramma iniziale previsto dall'intervento per cui il Comune guidato dal sindaco Michele Cattaneo si era aggiudicato un finanziamento di 600mila euro erogati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri tramite il bando "Integration Machine", improntato sulla rigenerazione urbana lanciato dalla Città Metropolitana di Milano. È lo stesso primo cittadino a spiegare la motivazione del differimento che ha lasciato perplessi molti rescaldinesi, che attendono da tempo di poter tornare a vivere un luogo di culto, risalente ai primi decenni del 18° secolo e sottoposto a metà anni Ottanta a vincolo della Soprintendenza dei Beni culturali, luogo che è nel cuore di tutti ma che ormai è inagibile da anni.

«Si tratta di un progetto misto e cofinanziato - spiega Cattaneo - che coinvolge sia il privato, ossia la parrocchia che è proprietaria della chiesetta, che il pubblico, cioè il nostro Comune che ha la titolarità sulla cascina che sarà trasformata in alloggi a vocazione sociale. A noi è spettato occuparci di redigere ed emettere il bando per individuare l'impresa edile mentre alla parrocchia di nominare il direttore dei lavori, un compito quest'ultimo che ha richiesto più tempo di quanto contemplato».

I lavori, che si dovrebbero concludere entro un anno, riguarderanno opere di consolidamento strutturale, restauro delle superfici esterne e il recupero edilizio della cascina, che ospiterà due unità abitative per l'alloggio temporaneo di persone in difficoltà. Ogni intervento è stato studiato nell'ottica di conservare il più possibile l'identità dell'edificio originale, uno degli ultimi esempi sul territorio di architettura rurale. Per la chiesetta di San Giuseppe alla Pagana, che potrà in seguito anche ospitare iniziative culturali, si procederà invece con una serie d'interventi non invasivi per il consolidamento dell'edificio e del campanile e con il restauro delle facciate esterne valorizzando gli elementi storici ancora presenti.

Per leggere l'articolo completo:



(<https://edicoladigitale.prealpina.it/sev/pageflip/swipe/laprealpina/20190313laprealpina/#/34/>)

SCARICA L'APP
(/SEV/BOOKS/LAPREALPINA/2019/20190313LAPREALPINA/)